

Soc. Agr. Monici Anacleto e Monici Marcello s.s.
C.na "La Valle – C.na Piombina"
29010 S. Pietro in Cerro (PC)
C.F. 01817380338
P.IVA: 01817380338
PEC: socagrmonici@legalmail.it

Environmental Management System

Rev. n° _____ del __ / __ / ____



r_emiro.Giunta - Prot. 24/10/2025.1058125.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Repetti Stefano

COMUNE DI S. PIETRO IN CERRO

PROVINCIA DI PIACENZA

SOCIETA' AGRICOLA MONICI ANACLETO E MONICI MARCELLO S.S.

Cascina "Piombina"

**ISTANZA PER RILASCIO DI NUOVA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.Lgs.152/06**

BAT 1 - CATEGORIA 6.6.B

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE SEMPLIFICATO

S. PIETRO IN CERRO, 10/03/2025

Firma

il Gestore IPPC

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE SEMPLIFICATO	1
POLITICA AMBIENTALE	3
GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	3
Allegato 1: " Tabella di valutazione degli aspetti ambientali"	5
OBIETTIVI E TRAGUARDI	6
Allegato 2: " Obiettivi ambientali"	7
COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	8
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	9
Allegato 3 – PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA	10
Allegato 4 – REGISTRO DEGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA	10
Allegato 5 – REGISTRO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE	11
Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza	12
Istruzioni di emergenza relative all'attività di gestione reflui e spandimento	13
Istruzioni di emergenza relative a blackout elettrico	13
Istruzioni di emergenza relative a incendio - calamità naturali	13
RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE	14
GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'	16
Allegato 6 – REGISTRO DELLE NON CONFORMITA'	17

POLITICA AMBIENTALE

L'azienda agricola "Soc. Agr. Monici Anacleto e Monici Marcello s.s.", riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento dell'attività di allevamento di suini di peso superiore ai 30 kg nell'insediamento zootecnico in conduzione, la C.na "Piombina", Comune di Monticelli d'Ongina (PC), ritiene necessario introdurre e applicare un Sistema di Gestione Ambientale (EMS).

Pertanto, l'azienda s'impegna:

- a operare nel rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e le normative applicabili ai prodotti ed ai processi dell'azienda;
- a ridurre e prevenire l'inquinamento e gli impatti ambientali più significativi per l'attività di allevamento e dell'utilizzazione agronomica dei reflui, con particolare attenzione al contesto territoriale in cui l'allevamento opera;
- a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- a garantire che i principi della presente politica siano condivisi, attuati e aggiornati;
- ad assicurare un programma di sicurezza e di gestione delle emergenze, eventualmente anche attraverso la consulenza di tecnici esterni, e lo sviluppo di un piano di gestione della sicurezza aziendale.

GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Scopo

La presente procedura consente di individuare gli aspetti ambientali delle attività svolte dall'azienda, di valutarne l'impatto e di considerare quelli ritenuti significativi nella definizione sia della politica, sia degli obiettivi e dei traguardi, per un costante miglioramento delle prestazioni.

Campo di applicazione

Gli aspetti ambientali riguardano le attività svolte dall'azienda e l'ambiente esterno in cui essa opera.

Per la natura, le dimensioni e la complessità ridotta dell'azienda si considerano solo gli aspetti ambientali diretti, quali:

- a) emissioni in atmosfera (gas, odori, rumore);
- b) trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo;
- c) uso e contaminazione del terreno;
- d) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);

- e) questioni locali (rumore, vibrazioni, odori, polvere, impatto visivo, etc.);
- f) rischio d'incidenti ambientali e conseguenti impatti, e situazioni di potenziale emergenza.

Responsabilità

RESPONSABILITA'	FUNZIONE
Identifica gli aspetti ambientali e gli eventuali impatti	Il Gestore IPPC – Monici Marcello
Redige la "Tabella di valutazione degli aspetti ambientali"	Il Gestore IPPC – Monici Marcello
Valuta la significatività degli aspetti ambientali	Il Gestore IPPC – Monici Marcello
La Direzione/Gestore si informa sugli aspetti ambientali collegati all'attività aziendale, degli adempimenti e delle scadenze previste dall'AIA.	Il Gestore IPPC – Monici Marcello

Tabella delle Responsabilità

NOMINATIVO	RUOLO	ATTIVITA'
Monici Marcello	Gestore IPPC	Coordinatore generale e rappresentante legale
...	Operatore Dipendente	Addetto alle pulizie e ricovero animali
...	Operatore Dipendente	Addetto alla preparazione pasti
...	Operatore Dipendente	Addetto alla manutenzione ricoveri e vasche di stoccaggio
	Operatore Dipendente	Addetto allo spandimento liquami
	Dipendente amministrativo	Addetto all'aggiornamento dei registri

Modalità esecutive

La valutazione degli aspetti ambientali significativi, vista la limitata complessità dell'azienda, può essere effettuata sulla base dei dati storici (esempio: inosservanze/emergenze). L'individuazione degli aspetti ambientali significativi consentirà di evidenziare le attività che devono essere migliorate; ciò permetterà di programmare gli obiettivi da raggiungere.

Documentazione

La Direzione/il Gestore IPPC è responsabile della redazione e aggiornamento del documento. Tale documento è archiviato e condiviso con tutte le funzioni interessate.

Allegato 1: " Tabella di valutazione degli aspetti ambientali"

ATTIVITA'	Energia	Acqua	Materie prime	Emissioni	Suolo	Rifiuti	Rumore	Traffico
Uffici/Servizi	SR	SR	NR	SR	NR	SR	NR	NR
Stabulazione Animali	R	R	MR	R	NR	R	R	NR
Stoccaggio, preparazione e distribuzione alimento	R	R	NR	SR	NR	SR	SR	NR
Trattamento effluenti	R	NR	NR	SR	SR	NR	SR	SR
Stoccaggio effluenti	SR	NR	NR	R	SR	NR	NR	NR
Spandimento effluenti	R	NR	NR	R	MR	NR	SR	R
Stoccaggio Carcasse	R	NR	NR	NR	NR	R	NR	NR
Produzione e stoccaggio di rifiuti	NR	NR	NR	NR	NR	R	NR	NR
Stoccaggio combustibili	NR	NR	NR	NR	SR	NR	NR	NR
Trasporti	R	NR	NR	R	SR	NR	R	R

Legenda:

NR	Non Rilevante
SR	Scarsamente Rilevante
R	Rilevante
MR	Molto Rilevante

OBIETTIVI E TRAGUARDI

Scopo

La presente procedura definisce il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda s'impone dal punto di vista ambientale e i modi con cui misurare e monitorare il raggiungimento di tali traguardi.

Campo di Applicazione

La presente procedura è applicata a tutte le attività svolte dall'azienda, da quelle proprie dell'attività di allevamento a quelle correlate, come l'utilizzazione agronomica dei reflui.

Responsabilità

RESPONSABILITA'	FUNZIONE
Individuazione degli obiettivi ambientali e degli indicatori di prestazione a essi correlati, con riesame periodico delle prestazioni	Gestore IPPC – Monici Marcello
Redazione del documento degli Obbiettivi Ambientali	Gestore IPPC – Monici Marcello
Divulgazione obiettivi e traguardi a tutti i livelli. Coinvolgimento operativo della struttura aziendale nel perseguimento degli stessi	Gestore IPPC – Monici Marcello
Verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi	Gestore IPPC – Monici Marcello

Modalità esecutive

Gli obiettivi ambientali vanno individuati tra gli aspetti ambientali che sono risultati significativi e devono essere allineati alla Politica Ambientale. Gli obiettivi sono rapportati anche alla pianificazione finanziaria, agli investimenti aziendali, alle risorse umane e alle Migliori Tecniche Disponibili.

Si elabora quindi un documento, denominato "OBIETTIVI AMBIENTALI" (cfr. Allegato 1), attestante:

- gli obiettivi ambientali complessivi;
- i target ambientali misurabili;
- i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi;
- il responsabile coinvolto;
- le risorse economiche destinate.

Documentazione

La Direzione/il Gestore IPPC è responsabile della redazione e aggiornamento del documento. Tale documento è archiviato e condiviso con tutte le funzioni interessate.

Allegato 2: " Obiettivi Ambientali"

Aspetto ambientale significativo	Fase/Attività	Obiettivo	Target	Azione	KPI*	Resp.le	Tempistiche	Frequenza Controlli	Risorse allocate
Formazione Personale	gestione allevamento	sicurezza, gestione rifiuti, benessere animale	12 h	corsi di formazione	h/uomo	Gestore	1 anno	-	Consulenza esterna
Consumi Energia Elettrica	Intero insediamento	Analisi consumi aziendali	-	Diagnosi energetica consumi			1 anno	-	Consulenza esterna
Consumi Idrici	Ricoveri allevamento	Riduzione consumi aziendali	-	Verifica possibilità riutilizzo acque di recupero			1/2 anni	-	Consulenza esterna

KPI* = Key Performance Indicator

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Scopo

La presente procedura consente di attuare la comunicazione interna e rispondere alle comunicazioni provenienti dalle parti interessate esterne.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica:

- alle attività di comunicazione interna relativa alla gestione ambientale dell'azienda;
- alle attività di gestione delle segnalazioni delle parti interessate esterne e alla redazione delle risposte.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
Gestore IPPC	Raccoglie e valuta i suggerimenti interni e le segnalazioni esterne
	Predisporre e divulga le comunicazioni interne ed esterne
	Conservare le evidenze relative alle comunicazioni interne ed esterne

Modalità Operative

Comunicazione interna: la Direzione/il Gestore IPPC elabora le comunicazioni interne al fine di mantenere un canale informativo all'interno della struttura aziendale in merito alle EMS. Il Gestore IPPC è responsabile della diffusione delle comunicazioni interne mediante mail/avvisi postali/ecc.;

Comunicazione esterna: la Direzione/il Gestore IPPC:

- a. raccoglie le segnalazioni provenienti dalle parti interessate esterne (associazioni ambientaliste, cittadini ed altri) e ne valuta il contenuto;
- b. per ogni segnalazione di pertinenza dell'azienda provvede ad elaborare la risposta e a darne comunicazione.

LE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE EFFETTUATE DALL'AZIENDA SARANNO ARCHIVIAE E CONSERVATE NELL'UFFICIO DEL SITO ZOOTECNICO, PUBBLICATE SU SPECIFICA BACHECA PER LE QUESTIONI AMBIENTALI.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Scopo

La presente procedura definisce le attività che devono essere sottoposte a manutenzione preventiva ordinaria e le modalità di gestione dei guasti (manutenzione straordinaria correttiva).

Campo di applicazione

La presente procedura si applica alle attività di manutenzione, sia ordinarie, sia straordinarie, che vengono effettuate sugli impianti, sui macchinari e sulle strutture dell'azienda.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
La Direzione/il Gestore IPPC	Redige il Piano di Manutenzione Ordinaria contenente il programma degli interventi
	Dispone e programma le attività di manutenzione
	Redige e conserva il registro degli interventi di manutenzione
	Redige e conserva l'elenco degli addetti specializzati alla manutenzione straordinaria
	Attiva gli addetti specializzati nella manutenzione straordinaria
Addetto alla Manutenzione Ordinaria	Effettua gli interventi di manutenzione fissati all'interno del Piano di Manutenzione Ordinaria e compila il registro degli interventi eseguiti (All. III)

Modalità Operative

Manutenzione Ordinaria: l'addetto alla Manutenzione/ditta esterna esegue, secondo la tempistica definita nel Piano di Manutenzione Ordinaria (All. I), gli interventi previsti; inoltre, registra gli interventi effettuati nell'apposito Modulo (All. III);

Manutenzione Straordinaria: Il gestore IPPC redige e archivia l'elenco degli addetti specializzati preposti alla Manutenzione Straordinaria (All. II). Tale documento potrà servire in caso di malfunzionamenti straordinari.

Allegato 3 – PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Attività soggetta a manutenzione	Intervento da compiere	Frequenza/Data	Addetto alla manutenzione/ Ditta manutenzione	Contatti
Stoccaggio, preparazione e distribuzione mangimi	Controllo e taratura sistema di preparazione e distribuzione mangimi	Annuale		
Macchinari agricoli	Manutenzione motori	Manutenzione programmata		
Stoccaggio effluenti	Controllo pompe	Annuale		
Stoccaggio effluenti	Collaudo tenuta	Decennale		

Allegato 4 – ELENCO DEGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tipologia guasto	Addetto all'intervento	Contatti
Malfunzionamento sistema di alimentazione		
Malfunzionamento pompe di carico vasche di stoccaggio effluenti		
Perdite vasche di stoccaggio effluenti		

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Scopo

La procedura definisce le modalità adottate dall'azienda per individuare e rispondere alle potenziali situazioni di emergenza, al fine di prevenire e limitare gli impatti ambientali che ne possono derivare.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutte le attività dell'azienda che, in condizioni di emergenza, possono generare impatti ambientali.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
Gestore IPPC	Individua le potenziali situazioni di emergenza
	Definisce le modalità di risposta alle emergenze/Responsabili

Modalità Operative

A seguito di un'analisi integrale dell'attività oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale, sono individuate le possibili situazioni di emergenza. Per ogni situazione di emergenza è individuata una procedura da attuarsi **OBBLIGATORIAMENTE** al verificarsi delle circostanze sottoelencate:

- sversamento liquami;
- blackout elettrico;
- incendio;
- calamità naturale.

Dall'analisi delle emergenze pregresse e dall'esperienza accumulata non si evidenziano particolari criticità nella struttura dell'attività, tali da meritare particolare attenzione per evitare rischi ambientali rilevanti. La Azienda Agricola Abbà Ambrogio pone particolare attenzione alla gestione agronomica dei reflui e all'efficienza degli impianti e del processo. Tali aspetti, strettamente correlati con una corretta gestione ambientale, sono di fondamentale importanza per ottenere una buona produttività e creare marginalità economica nell'attività di allevamento.

La Direzione, che coincide con il Gestore IPPC nella persona di Abbà Ambrogio, è quindi impegnata in prima linea nell'individuare, prevenire e saper fronteggiare eventuali situazioni straordinarie che possano comportare Impatti Ambientali significativi.

Istruzioni di emergenza relative all'attività di gestione reflui e spandimento

Per questa attività, svolta all'interno dell'allevamento e sui terreni in disponibilità all'azienda, può verificarsi a seguito di errore umano o malfunzionamento dei macchinari, uno sversamento di reflui zootecnici. Anche se questa possibilità risulta remota, per fronteggiare il verificarsi di tale situazione si prevede di adottare la seguente procedura.

In caso di sversamento su terreno l'addetto/gli addetti incaricato/i delle operazioni, ha/hanno il compito di:

1. comunicare l'evento alla Direzione Aziendale, che provvederà alla sorveglianza delle operazioni e ad annotare il tutto sui registri dedicati:
 - Registro Anomalie
 - Registro Emergenze
2. comunicare l'evento alle autorità competenti (ARPA, Comune);
3. asportare il liquame tramite l'utilizzo di pompe, se lo sversamento è contenuto in un'area adeguata al loro utilizzo;
4. cercare, per quanto possibile, di recuperare il contenuto asperso involontariamente;
5. provvedere alla lavorazione superficiale del terreno oggetto di sversamento (interramento) quanto prima.

Istruzioni di emergenza relative a blackout elettrico

Il controllo di questo evento sfugge completamente alla realtà aziendale.

In caso di blackout elettrico, l'addetto/gli addetti incaricato/i delle operazioni, ha/hanno il compito di:

1. comunicare l'evento alla Direzione Aziendale, che provvederà alla sorveglianza delle operazioni e ad annotare il tutto sui registri dedicati:
 - Registro Anomalie
 - Registro Emergenze
2. la Direzione provvederà quanto prima a stabilire un contatto con il gestore della rete elettrica e, in caso di assenza di corrente di linea prolungata, provvederà al sostentamento della mandria fino al ristabilimento della connessione elettrica.

Istruzioni di emergenza relative a incendio - calamità naturali

Il controllo di questo evento sfugge completamente alla realtà aziendale.

In caso d'incendio-calamità naturali l'addetto/gli addetti incaricato/i delle operazioni, ha/hanno il compito di:

1. comunicare alla Direzione Aziendale lo stato di emergenza aziendale;
2. adoperarsi **SENZA PREGIUDICARE LA PROPRIA INCOLUMITA'** per il contenimento dell'evento, se possibile.

La Direzione provvederà tempestivamente a stabilire un contatto con le autorità competenti (ARPAE, VF, Comune) con i quali concorderà la procedura da seguire.

A emergenza terminata, si provvederà all'aggiornamento dei relativi registri.

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE

Scopo

La presente procedura consente di individuare la normativa ambientale applicabile all'azienda, nonché l'aggiornamento/verifica del "Registro della Normativa Ambientale Applicabile", al fine di mantenere un controllo continuo sullo stato di conformità dell'azienda rispetto alla normativa applicabile.

Campo di applicazione

La presente procedura è applicata all'attività del centro zootecnico nel suo complesso.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
La Direzione/il Gestore IPPC	Identifica, reperisce e archivia la normativa applicabile
	Verifica lo stato di aggiornamento normativo
	Garantisce il rispetto degli "Adempimenti/Scadenze" previsti dalla normativa applicabile
	Garantisce la disponibilità di un registro (*) aggiornato della normativa applicabile

Modalità Operative

Il Gestore identifica le disposizioni normative che regolano le attività svolte dall'organizzazione attraverso i seguenti sistemi:

- consulenza tecnica presso studio specializzato;
- consultazione telematica di aggiornamenti in materia di Ambiente e la Sicurezza.

Il Gestore, una volta identificata la Normativa Ambientale Applicabile, provvede all'allineamento delle pratiche aziendali con il vigente quadro normativo attraverso l'ausilio di consulenti esterni e associazioni di categoria.

Il "Registro della Normativa Ambientale Applicabile" è periodicamente sottoposto a revisione in caso di aggiornamenti della normativa ambientale o a seguito di prescrizioni da ottemperare.

(*) Il registro è da intendersi come uno scadenziario in cui sia riportata la norma, l'articolo e le scadenze/adempimenti a cui è soggetta l'azienda e non significa avere a disposizione il testo della normativa applicabile.

[illegible]

GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

Scopo

La presente procedura ha lo scopo di definire le responsabilità e le modalità di gestione delle non conformità riscontrate e stabilire le azioni correttive per mitigare gli effetti e garantire il miglioramento continuo del sistema.

Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutte le attività di gestione delle non conformità e alle attività di individuazione e realizzazione delle azioni correttive.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
Gestore IPPC	Individua le non conformità
	Pianifica le azioni di trattamento delle non conformità
	Verifica i risultati delle attività di trattamento

Modalità Operative

Le non conformità rappresentano il non soddisfacimento dei requisiti dettati dall'EMS (obiettivi e traguardi ambientali, mantenimento della conformità normativa, risultati dei monitoraggi che hanno fatto registrare il superamento dei livelli normativi) e/o delle attività previste dal SGA (non corretta applicazione delle procedure gestionali).

Le non conformità sono riportate dal SGA nel "Registro delle Non Conformità".

Chiunque in azienda riscontri una non conformità deve comunicarla immediatamente al Gestore, il quale si fa carico di pianificare le attività di trattamento necessarie per il contenimento degli effetti.

Il Gestore si occupa dell'esecuzione di tutte le azioni pianificate per il trattamento delle non conformità e documenta, sul "Registro delle Non Conformità", la loro attuazione e il risultato della verifica.

PROCEDURE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Di seguito sono elencate le procedure ed i sistemi adottati per la prevenzione di incidenti ambientali, per le fasi di:

- Allevamento
- Stoccaggio Effluenti
- Utilizzazione Agronomica

1. Allevamento

Le strutture di allevamento sono regolarmente mantenute e progettate con sistemi strutturali di raccolta degli effluenti che ne consente un rapido allontanamento ed una ridotta permanenza.

Non si rilevano particolari criticità per potenziali incidenti ambientali derivanti dalla gestione propria degli animali.

I ricoveri di allevamento sono realizzati in muratura e Cemento Armato, presentando scarsa propensione all'incendio oltre che ridotto carico di incendio e pressochè assenti probabilità di innesco.

I sistemi di ventilazione e distribuzione dell'alimento sono automatizzati e dotati di sistemi di monitoraggio e tele-gestione tramite applicativi cloud-based, completi di sistemi di segnalazione in caso di malfunzionamento per consentire un tempestivo intervento.

La ventilazione forzata, ove presente, è abbinata a sistemi di apertura automatica delle finestrate in caso di blackout o malfunzionamento per salvaguardia degli animali da soffocamento.

Le procedure di verifica e manutenzione degli impianti sono effettuate dal personale aziendale con cadenza giornaliera, anche in funzione del soddisfacimento dei bisogni fisiologici degli animali e del mantenimento di ottimali condizioni di allevamento.

2. Stoccaggio e Movimentazione Effluenti

I sistemi di movimentazione dell'effluente sono dotati di azionamenti manuali (valvole a saracinesca) per lo scarico del liquame delle fosse mediante condotte in pressione, fino al pozzettone di raccolta e sollevamento agli stoccaggi.

L'addetto alle operazioni procede al controllo visivo durante ogni scarico per garantire il corretto svolgimento.

Le valvole per il direzionamento del flusso di liquame alla vasca di stoccaggio, dopo il sollevamento, sono azionate manualmente prima dell'avvio delle operazioni di scarico.

Il sistema di sollevamento è costituito da pompa elettrica ad immersione con sistema di azionamento automatico (con segnale di livello) e segnalazione in caso di guasto/malfunzionamento, per consentire l'interruzione manuale del flusso in scarico dalle fosse di allevamento.

Le vasche di stoccaggio sono realizzate prefabbricate in C.A. o gettato in opera e garantiscono perfetta tenuta, peraltro regolarmente verificata.

Le operazioni di travaso dall'allevamento o verso il campo sono sorvegliate dal personale addetto durante l'intero svolgimento.

Il livello di riempimento è verificato visivamente prima di ogni riempimento al fine di scongiurare il rischio di tracimazioni.

3. Utilizzazione Agronomica

Il liquame è avviato ai campi prevalentemente via condotta interrata.

Prima dell'avvio delle operazioni di distribuzione è verificato visivamente lo stato di tutte le valvole di derivazione e prelievo per evitare sversamenti accidentali.

La condotta interrata è realizzata in materiale resistente a pressione di 16 bar e non soggetto a deperimento.

Le condizioni di esercizio del sistema pompa/circuito non presentano livelli di pressione operativa tali da richiedere valutazione del rischio di integrità della condotta (circa 10 bar in mandata).

Le operazioni di distribuzione con carrobotte, visto il modesto volume veicolato con il singolo viaggio, non rappresentano particolari criticità ambientali.

Le modalità di distribuzione avvengono comunque con modalità a bassa emissività come interrimento diretto o, in alternativa, in copertura con sistemi a bassa pressione.

L'azienda predispone Piano delle distribuzioni sui terreni connessi all'allevamento e redige registro delle distribuzioni a consuntivo, in conformità con le disposizioni del regolamento regionale.

Si provvede al campionamento quinquennale dei terreni asserviti da rete interrata per verificare la qualità del terreno, anche dal punto di vista agronomico e garantire i migliori apporti, anche in funzione delle colture praticate.